

## Ai Musei Vaticani un grandioso mosaico prenestino trovato nel 1778 IL MOSAICO DEGLI ARABESCHI CON UN'AQUILA CHE SBRANA UNA LEPRE

Come si sa, i Musei Vaticani sono ricchi di opere d'arte antiche provenienti da Palestrina, la più famosa delle quali è sicuramente la statua dell'Antinoo-Braschi al Museo Pio-Clementino. Oggi vogliamo parlare, invece, di un enorme mosaico che si trova nella Sala degli Animali - sicuramente sconosciuto ai più - che vale la pena di essere visto: un mosaico bianco e nero con arabeschi, al centro del quale si trova un'aquila che afferra una lepre.

Il mosaico proviene dagli scavi che si effettuarono a Palestrina nel 1778 nella zona del Foro inferiore, vicino la chiesa di Madonna dell'Aquila. Gli scavi furono eseguiti sotto la direzione di Venceslao Pezzolli nell'orto dei Padri di San Girolamo, come si evince da una ricevuta del 4 ottobre 1778 rilasciata da padre Giandomenico Barli: «ventisei scudi per alberi con viti levati in occasione de' scavi, dove era il mosaico, e dove si è cavato e per altre stime di ortaglie».

Testimone oculare di quegli scavi fu l'avvocato Pietrantonio Petri, cultore di storia patria e autore della famosa opera *Memorie Prenestine disposte in forma di annali* (1795).

Egli, infatti, così scrive sotto l'anno 1778: «In molti siti della nostra campagna, e segnatamente nella contrada detta dell'Aquila, ov'era l'antico Foro, furono aperti ne' mesi di aprile e maggio di quest'anno alcuni scavi; ed uscirono alla luce delle iscrizioni, delle statue, ed un pavimento di mosaico ove sono rappresentati volatili, quadrupedi ed alberi, il quale fu trasportato nel Museo Pio Clementino». Anche il *Diario Romano* dell'11 luglio 1778 riporta: «Nelli scavi di Palestrina ordinati dalla Santità di N.S. si è rinvenuto un pavimento di mosaico bianco e nero, con arabeschi e animali di buon contorno, in mezzo del quale è un quadro rappresentante un'aquila che all'ombra di un albero di mela granata divora una lepre di assai bella espressione».

Dopo la scoperta fu necessario staccare e restaurare il mosaico. Se ne occupò lo scalpellino Pietro Leonardi, naturalmente con i mezzi disponibili a

quei tempi. Dopo aver ripulito la superficie del mosaico con dell'acqua, fu preparato uno strato di calce sul quale vennero fissate delle lastre di peperino. Dopo la loro applicazione si cominciò a staccare dal suolo varie sezioni del mosaico che, con l'aiuto di corde e cilindri venivano tirate sulla carriola. Altre lastre di peperino furono poi poste al di sotto come supporto per il trasporto. Per questi lavori Leonardi fu aiutato da Alessio Cicerchia. Le parti staccate furono portate nello studio del Leonardi a Palestrina, e il restauro fu iniziato fin dal mese di dicembre dello stesso anno.

Dopo un anno e mezzo, tra il luglio il settembre 1780, Leonardi dette il via allo spostamento del pavimento per collocarlo nei Musei Vaticani nel

corridoio che collega la Sala degli Animali al Cortile Ottagono. Per quel lavoro il restauratore ricevette un compenso di scudi 63,75. Il mosaico messo in opera, che occupa una superficie di circa 32 metri quadri, in realtà era molto più grande, circa 40 metri, perché al Leonardi ne rimasero ancora sei pezzi per un totale di circa altri 8 metri.

Il pavimento, purtroppo, fu messo a terra, e visto il continuo passaggio di turisti, oggi presenta al centro delle tonalità più chiare, che lo fanno sembrare più pulito.

Esso ha una superficie regolare fatta di figure ovali che si alternano in diagonale e che in entrambi le metà presentano due tralci di acanto. Tra le due figure ovali c'è un motivo floreale stilizzato e la rappresentazione stilizzata di un uccello o di una protome.

Nel disegno centrale del mosaico è raffigurata un'aquila che ghermisce una lepre, a sinistra un albero stilizzato, che è stato identificato in un melo granato. Per quanto riguarda la datazione, il tipo d'intreccio, la composizione della rappresentazione dell'immagine all'interno del pavimento, fanno sì che essa si può assegnare alla fine del II secolo.

Angelo Pinci  
angelopinci@liceposta.it

